

Traccia 3

Fox terrier au pont des Arts, Robert Doisneau 1953

“Si arriva in un bel posto dove le cose formano una composizione armoniosa nello spazio. Si stabilisce un'inquadratura... E poi si aspetta, con una specie di speranza completamente folle, irrazionale, che le persone entrino nel riquadro”.

Robert Doisneau

Questa fotografia è stata scattata nel 1953 a Parigi, sul Pont des Arts, dove spesso sostano pittori che vendono le loro opere ai passanti.

In primo piano, a sinistra, un cane (fox terrier bianco a chiazze nere) tenuto al guinzaglio guarda lo spettatore. Il suo padrone, girato di spalle, chiuso in cappotto, cappello e con le mani dietro la schiena, si sporge a destra per osservare una scena che lo incuriosisce. Davanti a sé un pittore in pantaloni, camicia e cappello in testa, è in piedi di fronte a una tela posta su un cavalletto. Sta dipingendo un

nudo femminile. La musa ispiratrice è seduta sulla panchina che il pittore ha davanti, ma di lei si scorge solo il dettaglio di un piede con una scarpa. La visuale è coperta dall'uomo che la dipinge.

Sullo sfondo edifici con alberi spogli che indicano la stagione invernale, mentre sulla linea obliqua del ponte è presente un lampione e una balaustra.

La foto qui esposta mostra un gioco di piani e di sguardi: quello del cagnolino verso lo spettatore, quello del padrone verso l'oggetto della sua curiosità e quello dell'artista che dipinge la sua modella.

Questo scatto è un esempio di quella che Doisneau definisce "trappola fotografica", ossia una piccola esca che gli permette di registrare le reazioni dei passanti intorno al medesimo oggetto e di indagare, così, la complessità dell'animo umano.

La storia della fotografia è questa: Doisneau si trova in un caffè di Rue de Seine con degli amici. Con loro c'è una ragazza che il compagno pittore vuole ritrarre sul Pont des Arts. Doisneau gli suggerisce di far posare la donna vestita,

ma di dipingerla nuda per vedere come reagisce la gente che passa. Ed è quello che accadrà.

Si capisce quindi perché Robert Doisneau si definisca “pescatore d’immagini”: sa aspettare che i soggetti entrino nell’inquadratura così come un pescatore sa attendere pazientemente che il pesce abbocchi alla sua esca.

Ed ecco allora passare accanto al pittore e alla modella un signore distinto, con il suo Fox terrier, che non resiste, è attratto come ognuno di noi dal tabù, si gira, deve sbirciare. Eccola la spontaneità che Doisneau riesce a costruire!